

Agriturismo: Cia, con l'estate fatturato 2018 verso 1,5 miliardi di euro



L'agriturismo è un'eccellenza italiana, una formula di viaggio *green* che sta contribuendo a sostenere il turismo nelle aree montane e collinari (dove si trova l'84% delle strutture) e una componente essenziale della multifunzionalità agricola. E' merito delle aziende agrituristiche aver recuperato e valorizzato luoghi ed edifici della tradizione, paesaggi e varietà antiche, così come aver ripreso vecchie ricette contadine, piatti regionali ormai quasi sconosciuti, tutelando la biodiversità e creando capitale sociale. Così **Giulio Sparascio**, nel suo discorso di ringraziamento all'**Assemblea elettiva di Turismo Verde**, che lo ha **confermato presidente dell'associazione per la promozione agrituristica di Cia-Aicoltori Italiani** per il secondo mandato. Alla presenza del nuovo **ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio** e del **presidente nazionale di Cia Dino Scanavino**.

L'Assemblea, che si è tenuta a Roma sotto lo slogan "In agriturismo per rallentare i ritmi e far correre le emozioni", è stata l'occasione per fare un focus del comparto e **anticipare le tendenze in vista dell'estate**. Le vere aspettative sono per il periodo luglio-settembre, quando gli operatori agrituristiche contano di registrare un notevole **incremento delle presenze nelle quasi 23 mila aziende autorizzate**, compreso tra i 7,5 e gli 8 milioni di ospiti.

L'obiettivo, con la stagione estiva, è quello di **toccare quota 1,5 miliardi di euro di fatturato complessivo annuo.**

Un risultato a portata di mano -si è detto durante l'Assemblea di Turismo Verde Cia- con un potenziale di più di 245 mila posti letto e quasi 450 mila coperti per il ristoro. Oltre a 11 mila piazzole per l'agricampeggio e a quasi 2 mila aziende attive come Fattorie didattiche e sociali. **Nell'ultimo decennio, il numero degli agriturismi è cresciuto costantemente (+35%)** e solo l'anno scorso il fatturato diretto degli agriturismi è valso più di 1,2 miliardi di euro, rappresentando **oltre un quarto del valore dei servizi** (attività secondarie) generati dall'agricoltura.

"Il comparto si dimostra in continuo movimento -ha continuato Sparascio- con un **moltiplicarsi di idee e attività.** Praticamente la metà delle strutture (12.446) permette di praticare equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, Spa e piscina, corsi e seminari. **Come Turismo Verde,** siamo andati ancora avanti: oltre a promuovere la vendita diretta con il marchio **la Spesa in Campagna** e a fare cucina agricola di qualità con gli **Agrichef** (marchio depositato da Cia), le nostre aziende agrituristiche stanno sperimentando percorsi di atletica con le **Fattorie sportive** grazie all'accordo con Fidal. Inoltre, lavoriamo per accreditarci alla **gestione dei beni culturali e archeologici abbandonati,** prima di tutto nelle aree rurali, con il progetto *Coltiviamo l'arte* e due iniziative pilota in Puglia ed Emilia Romagna".

"Il connubio tra agricoltura e turismo, enogastronomia e territorio, è nella natura del nostro Paese -ha ribadito il presidente nazionale Cia, **Dino Scanavino,** tenendo le conclusioni dell'Assemblea-. La Confederazione, attraverso la sua associazione Turismo Verde, crede da sempre nel ruolo strategico che l'agriturismo gioca nell'economia italiana e nel settore primario, riconoscendo la centralità dell'agricoltore produttore, custode e promotore di un

patrimonio di saperi e sapori".